



**ATTI** *della*  
**ACCADEMIA PELORITANA**  
**DEI PERICOLANTI**

CLASSE DI LETTERE, FILOSOFIA E BELLE ARTI

LXXXIX 2013 - XCV 2019

ISSN 2723-957





**ATTI** *della*  
**ACCADEMIA PELORITANA**  
**DEI PERICOLANTI**

CLASSE DI LETTERE, FILOSOFIA E BELLE ARTI

LXXXIX 2013 - XCV 2019

ISSN 2723-9578

DIRETTORE DEL COMITATO EDITORIALE

Prof. Vincenzo Fera, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

COMITATO EDITORIALE

Prof. Vincenzo Fera, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

Prof. Giuseppe Giordano, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

Prof. Michela D'Angelo, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

COMITATO TECNICO

Nunzio Femminò, *Sistema Bibliotecario di Ateneo - Messina*

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

GA Design | Giusy Algeri (Messina)

Contatto principale: [fera@unime.it](mailto:fera@unime.it)

Sito web: <http://cab.unime.it/journals/index.php/APLF>

## Sommario

LUCIA ABBATE	
<i>Il toponimo “Giostra” e la sua storia linguistica</i>	7
SERGIO PIRARO	
<i>Le français langue d’intégration au Québec et en France</i>	15
ROSARIA CATANOSO	
<i>Una biografia, emblema di un periodo storico</i>	27
SERGIO PIRARO	
<i>Su alcuni aspetti della competenza di comunicazione nell’apprendimento del FLE: le quattro competenze</i>	37
STEFANIA GUARNERI	
<i>La lingua delle pagine economiche nella stampa italiana dell’ultimo decennio</i>	59
MARÍA MONTSERRAT VILLAGRÁ TERÁN	
<i>Homenaje a Santa Teresa de Jesús en el V centenario de su nacimiento</i>	79
SERGIO PIRARO - PAOLA LABADESSA	
<i>Bellezze e colori della Sicilia. Resoconti di viaggiatori francesi del XIX secolo</i>	91
MARIA ANTONIETTA BARBÀRA	
<i>La donna ebraica</i>	103
ANNAMARIA CHILÀ	
<i>Una traduzione fonologica dal greco al latino: spunti dalla linguistica acquisizionale e alcuni raffronti tipologici</i>	121

ANNA MARIA CALAPAJ  
*Paolo Aglioti e Lodovico Antonio Muratori: appunti da un carteggio* 131

FRANCESCA TUCCARI  
*La campagna d'Etiopia in Flaiano e Ghermandi: dallo "sgabuzzino delle porcherie" agli uomini "alleati del diavolo"* 147

*Plurilinguismo e mondo del lavoro. Atti del Convegno*  
(Università di Messina, Catania, Ragusa, Enna, Palermo: 19-24 marzo 2012)  
Giornata di Studi dell'Università di Messina

MARIA GABRIELLA ADAMO  
*Plurilinguismo e mondo del lavoro. Lingue e profili professionali: esperienze, difficoltà e orientamenti in Sicilia, con particolare riferimento all'area dello Stretto* 171

ENRICA GALAZZI  
*Plurilinguismo e mondo del lavoro. Lingue e profili professionali: esperienze, difficoltà e orientamenti in Sicilia, con particolare riferimento all'area dello Stretto* 175

JEAN-RENÉ LADMIRAL  
*Le métier du traductologue. De la recherche en traduction. Quels enjeux et quelles perspectives à l'heure actuelle?* 179

RENÉ CORONA  
*De quelques considérations, réflexions et questions à propos de la langue française et du monde du travail* 195

MARIE-FRANÇOISE GUICHARD - DOMENICA IARIA  
*Profil des étudiants de Langues à Messine: analyse de leur choix d'étude et de leurs perspectives de travail* 203

SERGIO PIRARO  
*Competenze linguistiche e mondo del lavoro: quale futuro per i laureati dell'area dello Stretto di Messina?* 215

CATHERINE BUGGÉ	
<i>Importanza e specificità delle lingue attraverso le esperienze lavorative di alcuni laureati dell'Ateneo di Messina tra Europa e Canada</i>	221
MARIA ROSARIA GIOFFRÈ	
<i>Lettera per un'assenza</i>	227
G. MAURIZIO BALLISTRERI	
<i>Plurilinguismo, multiculturalismo, diritti collettivi in Europa</i>	229
PAOLA RADICI COLACE	
<i>Orientamento e studio delle lingue straniere</i>	235
ANTONIO LAVIERI	
<i>Tradursi fra le lingue. Il plurilinguismo in prima persona</i>	239
GIUSEPPE TROVATO	
<i>La Mediazione Linguistica e culturale: definizione, formazione e mondo del lavoro</i>	243
PAOLA LABADESSA	
<i>Passaggi nell'area dello Stretto: testimonianze, esperienze, prospettive</i>	251



STEFANIA GUARNERI

## La lingua delle pagine economiche nella stampa italiana dell'ultimo decennio

Il processo che conduce alla creazione di un modello linguistico di riferimento e, quindi, alla sua teorizzazione, è legato indissolubilmente alla considerazione della posizione centrale assunta dalla lingua come elemento di diffusione culturale ma anche come rappresentativo ed identificativo di specifiche e ben determinate categorie.

Gli organi di stampa, in questo senso, ricoprono, in modo peculiare, un ruolo estremamente importante e prestigioso ponendosi in qualità di mediatori di tendenze linguistiche soggette a continue e varie sollecitazioni di carattere socio-culturale: attraverso essi, infatti, si coglie l'alto grado di interrelazione con la lingua comune e la conseguente legittimazione e diffusione, soprattutto, di strutture sintattiche, di termini e di espressioni che entrano, a pieno titolo, sia nello scritto che nel parlato.

L'interesse verso il settore economico, accresciutosi nel corso dei secoli in seguito alle mutate condizioni politico-sociali e alle esigenze della popolazione, passata da un'economia di tipo puramente sussistenziale ad un'economia di mercato, ha reso necessario che la lingua fosse maggiormente fruibile per tutti coloro che volessero comprenderla. La vitalità, dunque, di cui aveva già avuto modo di godere nell'Ottocento, ebbe un sempre maggiore consolidamento dal secondo dopoguerra fino ad assumere una *facies* sempre più definita e accessibile ai giorni nostri.

Oggi, l'importanza manifestata dagli organi di stampa verso questo specifico settore, al quale viene dato, infatti, sempre maggiore spazio all'interno dei quotidiani e attraverso i supplementi, mi fornisce lo spunto per un'analisi linguistica che prenda in esame alcune pagine economiche di quattro tra più

importanti quotidiani italiani (*Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa, il Sole 24 Ore*<sup>1</sup>) nel corso dell'ultimo decennio.

Dall'entrata in circolazione dell'euro come moneta contante nel 2002, infatti, la curiosità relativa al settore economico e l'interesse verso il linguaggio che di esso costituisce l'espressione principale, hanno avuto un notevole incremento sia da parte degli addetti ai lavori che da parte dell'opinione pubblica. In questo senso, l'aumento nell'offerta d'informazioni relative al settore economico e finanziario da parte dei mezzi di comunicazione di massa e, soprattutto, l'azione esercitata dalla stampa periodica, quotidiana e on-line, hanno avuto sulla lingua ricadute abbastanza interessanti determinando due conseguenze fondamentali: il crescente grado di familiarità con un lessico di tipo specialistico e la progressiva tendenza all'allontanamento della linea di demarcazione tra linguaggio specialistico e lingua comune.

Le esigenze di semplificazione e di banalizzazione legate all'aspetto divulgativo della materia economica sui quotidiani, infatti, ha promosso l'inserimento nella lingua comune di una grande quantità di termini tecnici e ha favorito la diffusione di strutture sintattiche proprie del gergo degli operatori.

Come si può rilevare dall'analisi dei quotidiani, rispetto ad altri linguaggi settoriali, quello delle pagine economiche, essendo relativamente giovane<sup>2</sup> ed estremamente permeabile agli influssi esterni (lingua comune, lessico specialistico proveniente da altre lingue settoriali, forestierismi), presenta, comunque, un ricco corredo di tecnicismi e fa ricorso a degli stilemi che permettono di poterne delineare le sue peculiari caratteristiche.

Sotto il profilo sintattico, ciò che preme mettere in luce è il ricorso a strutture linguistiche che rispettino le esigenze di brevità, immediatezza ed incisività tipiche del settore economico e del particolare tipo di canale attraverso il quale esso viene diffuso, i quotidiani. Frequente è, dunque, il ricorso alla struttura asindetica nella forma delle giustapposizioni nominali di tipo coordinativo: «Trattativa governo-Comuni» (Rep. 16.10.02, 35); «Cirio, allarme insolvenza a catena Livolsi chiede un prestito-ponte» (Rep.

<sup>1</sup> Da questo momento i titoli di questi quotidiani saranno abbreviati, rispettivamente, in: Cs, Rep., St., Sole.

<sup>2</sup> La pagina economica acquisì uno spazio autonomo all'interno di un quotidiano solo nel 1956, cfr. C. SCAVUZZO, *Il linguaggio delle pagine economiche*, in M. MEDICI - D. PROIETTI, *Il linguaggio del giornalismo*, Milano 1992, 173, n. 3.

20.11.02, 29); «Inps, è morto Fabio Trizzino emergenza-vertice per Maroni» (Rep. 26.11.02, 35); «Secondo Intesa il caro-tariffe costerà 1803 euro in più a famiglia» (St. 03.01.03, 2); «Il sistema-Paese si gioca sullo sviluppo dell'industria» (Sole 20.06.03, 17); «Meno rischi-frode per il commercio elettronico» (Sole 19.06.03, 6); «Lazio, al via piano-strade» (Sole 03.05.02, 15); «L'intesa governo-grande distribuzione» (St. 19.09.04, 9). In alcuni, il primo elemento del composto è costituito dalla parola *euro*: «Euro-vigilanza sugli incentivi» (Sole 25.06.03, 26); «Oggi al via l'euro-Giro d'Italia» (Sole 11.05.02, 11); «Amex, euro-sfida nei prodotti gestiti» (Sole 26.06.03, 37).

Da segnalare anche la presenza di coppie in cui il secondo elemento è costituito da una sigla: «Il problema in sede Ue» (Rep. 17.06.03, 29); «I giochetti di Borsa e il formalismo Consob» (Rep. 17.07.10, 24); o anche da un nome, in questo caso quello di un'azienda: «Piano anticrisi Pirelli, l'ora dei tagli» (Cs 12.11.02, 27).

Anche il ricorso all'ellissi è abbastanza frequente, comuni sono i casi di giustapposizione nominale con la caduta della preposizione: «Irrisolto il nodo frequenze» (Sole 03.05.02, 12); «Allora è la volta della scelta drastica, l'artiglieria pesante di ogni teoria di marketing: la corsa al ribasso prezzi» (St. 05.01.03, 17); «Alla metà dicembre, dopo venti anni, l'amministratore delegato Jack Greenger se ne va e lascia il posto a Jim Cantalupo» (St. 05.01.03, 17); «Il piano Fiat in dirittura» (Rep. 19.06.03, 33).

In particolare, un fenomeno presente, sia nella lingua comune sia in quella formale, è l'ellissi dell'articolo, tendenza di cui i quotidiani, soprattutto negli ultimi anni, cominciano a farsi promotori attivi: «Il governo tiene d'occhio la situazione di Fiat e studia soluzioni durature», (Sole 18.05.02, 9); «Sul mercato italiano dei piccoli elettrodomestici pende, come spada di Damocle, il caso Moulinex-Seb» (Sole 06.07.03, 17); «Da fine mese chi vorrà decollare con Alitalia da Bologna lo potrà fare solo con destinazione Fiumicino» (Sole 04.03.08, *Economia e Imprese*); «Almeno fino a metà 2007 l'economia del Kazakhstan era in pieno boom» (Sole 04.03.08, 28); «È noto che nelle Popolari (e solo nelle Popolari) l'esercizio di un diritto fondamentale come quello del voto è condizionato all'iscrizione a libro soci e soggetto a una lunga procedura di gradimento da parte del consiglio di amministrazione» (Cs 12.03.08, 31); «Dopo la svolta dei Ligresti i riflettori sono puntati sui consigli di Premafin (domani), Fonsai e Milano (lunedì). E ruolo centrale lo avranno le banche creditrici della holding dei Ligresti. [...]

Inoltre cruciale è l'assemblea di Premafin martedì su conti 2011 e aumento di capitale riservato a Unipol» (Cs 09.06.12, 47).

Di non minore rilievo l'importanza sintattica assunta dalla frase nominale, costruito tipico della prosa letteraria ottocentesca, che s'impone come costituente sintattico della lingua dei giornali solo all'inizio del Novecento quando, rinnovate esigenze inserzionistiche, titolistiche e di altra tipologia, ne consacrano l'uso<sup>3</sup>. Ad oggi, se ne registra la presenza non solo come componente costante dei titoli ma anche come struttura sintattica di elezione, soprattutto, in apertura di articolo: «Più vicino il cambiamento delle regole per l'elezione del presidente della Confindustria». (Cs 08.11.02, 25); «Indiscrezioni su una perdita record di 28 miliardi di euro» (Cs 12.11.02, 27); «Sedici miliardi di euro, più della metà senza rating» (Cs 13.11.02, 25); «Addio alla Lazio e ad altre partecipazioni estranee all'attività principale come Del Monte, Pacific e Bombril» (Cs 14.11.02, 25); «Comprensibili, in questa fase, i molti avvertimenti «preventivi» delle agenzie di notazione agli investitori» (Cs 14.11.02, 25); «Stati Uniti d'America, ultimo trimestre del 2001» (Sole 01.05.02, 6); «Tempo d'esami per i conti pubblici dei grandi d'Europa» (St. 06.01.03, 20); «Niente cappuccino e cornetto al bar, niente serata in pizzeria e soprattutto niente auto» (St. 16.09.04, 19); «Battaglia «all'americana» per il controllo di Impregilo» (Cs 12.06.12, 30).

Ad analoghe esigenze di concisione, risponde, la presenza di un deverbale a suffisso zero che permette di avvicinare il linguaggio economico a quello burocratico: «Euforia finita, tornano i realizzi, titoli bancari ancora nel mirino» (Rep. 17.10.02, 34); «Il default di Cirio colpisce le banche, Pirelli scivola, realizzi su Bulgari» (Rep. 9.11.02, 38).

La tendenza ravvisabile nella lingua di oggi, incline ad una maggiore predominanza del nome sul verbo, viene ampiamente registrata da parte dei nostri quotidiani che di questo aspetto si rendono mediatori soprattutto per quel che concerne la strutturazione dei titoli. L'obiettivo è di realizzare scelte ad effetto, inclini all'accoglimento di stereotipi, con lo scopo di attrarre ed incuriosire i lettori verso temi tecnici che potrebbero risultare ostici: «In rosso i conti di Versace nel 2002» (Sole 20.06.03, 19); «Pirelli in rosso

<sup>3</sup> Cfr. M. DARDANO, *Aspetti sintattici della lingua dei giornali*, in *La Sintassi*, Atti del III Convegno internazionale di Studi della SLI (Roma, 17-18/5/1969), Roma 1970, 299.

profondo taglia 2400 dipendenti» (Rep. 12.11.2002, 30); «in caso contrario gli istituti non procederebbero sull'accordo e verrebbero a cadere per la holding, che ha i conti in profondo rosso, i presupposti del piano di risanamento ex articolo 67 della legge fallimentare con il conseguente default» (Cs 10.06.12, 26); «Reno De Medici, conti in rosso» (Sole 25.06.03, 39); «Roland Berger va in rosso» (Sole 10.07.03, 17).

La lingua delle pagine economiche, a differenza di altri linguaggi settoriali, spicca per la capacità di attingere all'ampio repertorio rappresentato dalle metafore, di grande diffusione nella lingua comune, e che permettono di conferire alla pagina un carattere enfatico a svantaggio di quello meramente tecnico: «A Piazza Affari l'indice tira il fiato giù i bancari, il risparmio e i telefonici» (Rep. 27.11.02, 38); «Pasqua ha ridato un po' di fiato ai consumi delle famiglie» (Sole 03.02.02, 11); «Vibo Valentia, terra alla perenne ricerca di sviluppo, trattiene il fiato sperando che questa sia la volta buona» (Sole 08.05.02, 18); «Trichet attende con il fiato sospeso un verdetto decide se guiderà la Bce» (Rep. 17.06.03, 28); «Part time, Cisl e Uil puntano i piedi» (Rep. 18.06.03, 30); «Spunta l'ipotesi di una ricapitalizzazione di Edison anziché della holding, ma il colosso francese dell'energia storce il naso» (Rep. 18.11.02, 26); «Pensioni, muro contro muro» (Rep. 07.07.03, 2); «Mentre il Paese combatte con l'incubo dell'11 settembre, i marines bombardano Kabul, in quattro Stati della Federazione si diffonde il panico dell'antrace e il calo dei consumi fa venire i brividi all'economia» (Sole 01.05.02, 6); «La situazione è così brutta che la Fed pensa di rimetter mano al portafoglio per puntellare l'economia che sobbalza» (Rep. 04.08.10, 26).

A tal proposito non è trascurabile, inoltre, un certo grado di animazione degli stereotipi ottenuto soprattutto dal ricorso ad alcuni elementi presi in prestito dal lessico bellico e militare: dal molto sfruttato *altolà*, di cui si rileva la presenza prevalentemente nei titoli «Altolà al general contractor» (Sole 10.07.03, 17); «Altolà al Fisco sui compensi degli amministratori» (Sole 21.05.02, Prima pagina); «Sud, altolà di D'Amato e sindacati ed è bagarre sulla Finanziaria» (Rep. 07.11.02, 27); e, in apertura di articoli: «Dalle Regioni un ennesimo altolà a Marzano» (Sole 09.05.02, 16); «Contratti e inflazione, altolà dei sindacati» (St. 05.01.03, 18). Si ha riscontro di termini più comuni come *duello* e *guerra* e di espressioni come *stare in trincea* ed *essere sotto assedio*: «Duello Poste-banche all'ultimo ricorso» (Cs 12.01.06, 31); «Cresce il fuoco di fila contro la legge-obiettivo che finisce sotto esame

della Commissione Ue» (Sole 26.05.02, 11); «L'Avvocato rompe l'assedio ma il Lingotto ha sempre paura» (Rep. 30.04.02, 25); «Vivendi, guerra tra Messier e azionisti» (Rep. 30.04.02, 26); «Fini infuriato con i suoi luogotenenti. Il Premier: Ora ricompattiamoci» (Rep. 25.10.02, 34); «Il gruppo di Pozzano sotto assedio cerca un compromesso con il governo» (Rep. 02.11.02, 29); «Microsoft-Antitrust, guerra finita via libera all'accordo con Gates» (Rep. 02.11.02, 30); «Opa Rinascente i gestori all'attacco» (Rep. 28.11.02, 28); «Sotto assedio l'Europa del vino» (Sole 24.06.03, 17); «La guerra degli hamburger tra promozioni e sconti folli» (St. 05.01.03, 17); «Guerra dei prezzi, l'Istat denuncia l'Eurispes» (St. 04.01.03, 3); «Guerra dei dazi, la Ue batte gli Usa» (Rep. 12.07.03, 35); «Alluminio, è guerra sui dazi» (Sole 10.05.02, 15); «In trincea con i «vecchi» modelli» (Sole 18.05.02, 9); «Così per cogliere al volo il vento di ripresa ma soprattutto per riguadagnare il terreno perso le aziende hanno deciso di fare quadrato<sup>4</sup>» (St. 16.09.04, 9); «Kyoto, termoelettrico sotto tiro» (Sole 02.03.08, *Economia e Imprese*); «È scoppiata la guerra mondiale per il controllo dei fertilizzanti» (Rep. 19.08.10, 21); «Una raffica<sup>5</sup> di prestiti sindacali» (Sole 10.07.03, 35). Altrove si fa ricorso, sempre più insistentemente, alla parola risiko<sup>6</sup>: «Jbs vince il risiko delle carni» (Sole 06.03.08, 36); «Il risiko delle reti alla stretta finale» (Sole 20.06.03, 36); «Crediti facili, perdite e ispezioni anche Intra nel risiko di Bancopoli» (Rep. 08.01.06, 47); «La corsa del prezzo del greggio dà una nuova spinta al risiko dell'energia» (Rep. 10.01.06, *Imprese e Mercati*); «Nel *tourbillon* del risiko, l'aggregazione con Hera e con Enia si profila

<sup>4</sup> In quest'ultimo esempio notiamo la presenza di due espressioni antiche, appartenenti al linguaggio bellico, nello stesso contesto. Per la prima *riquadagnare terreno* 'procedere più in fretta': 1699, F. Corsini (*DELI* = M. CORTELAZZO/P. ZOLLI, *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, Bologna 1999, s.v. *guadagnare*); per la seconda *fare quadrato* 'coalizzarsi, stringersi insieme per difendersi e respingere o battere un avversario' (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna 2008, s.v. *quadrato*<sup>2</sup>).

<sup>5</sup> 'serie di colpi consecutivi sparati con un'arma automatica a tiro continuo' 1918 Panzini e 'termine della guerra' (*DELI*, s.v. *raffica*).

<sup>6</sup> 'risiko': 1968 (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s.v. *risiko*). È una voce tedesca, resa famosa da un gioco da tavolo, che da questa prende il nome, in cui viene simulata una guerra tra due eserciti e lo scopo di ogni giocatore è la conquista del dominio mondiale. È proprio in questo senso, cioè con lo scopo di voler evidenziare la supremazia acquisita da un'azienda o da una società che la voce ha avuto fortuna nelle pagine economiche.

come l'opzione strategica di fondo per la multiutility nata dalla fusione fra la genovese Amga e la torinese Aem» (Sole 05.03.08, 44); «Il Risiko delle alleanze l'asse franco-tedesco blocca la strategia di Marchionne» (Rep. 22.10.12, *Economia e Finanza*).

L'intento di vivacizzare e rendere maggiormente accattivante la trattazione viene messo in atto mediante il ricorso all'espedito, tipico del parlato e dello scritto informale, dell'animazione di soggetti inanimati. Stati d'animo quali la perplessità e l'essere sotto pressione vengono, dunque, attribuiti, rispettivamente, alle imprese «Imprese perplesse sulla riforma» (Sole 27.05.02, 24) e alla compagnia aerea italiana «Alitalia sotto pressione per Malpensa prove di dialogo tra compagnia e sindacati» (Rep. 18.06.03, 30); così come per evidenziare un momento di particolare pathos per l'azienda Pirelli «Giorni di passione per Pirelli vicina la fusione con Pirellina» (Rep. 09.11.02, 35); oppure una giornata particolarmente disastrosa per il settore dei mercati «Un'altra giornata di passione per i mercati, con Piazza Affari ridotta al lumicino e i Btp con la febbre di nuovo troppo alta» (Cs 13.06.12, 6); atteggiamenti di superiorità assunti dalle Borse sulla fine della recessione americana «Le Borse snobbano i buoni dati americani» (St. 18.07.04, 16). A questa tipologia possiamo ricondurre certamente la celebrazione del matrimonio tra due colossi dell'imprenditoria televisiva «Ok alle nozze Stream-Tele+» (Sole 14.05.02, dalla Prima pagina); tra due società «Decolla il matrimonio tra Finmeccanica e Bae» (St. 04.07.03, 21); il desiderio di fusione di una società con altre due emiliane «Iride rafforza i presupposti di un matrimonio con le due holding emiliane» (Sole 05.03.08, 44); così come alla rottura tra una multinazionale della comunicazione ed il suo socio (o «*country manager*») italiano «È divorzio a sorpresa Benatti-Wpp» (Sole 11.01.06, 21).

La pluralità di prelievi operati da altri linguaggi settoriali crea all'interno delle pagine economiche una convergenza di elementi linguistici che, attraverso i giornali, trovano ampia diffusione<sup>7</sup>.

Numerosi elementi vengono attinti dalla lingua della medicina: «Un doppio «lifting» per l'Amx» (Sole 03.05.02, 14); «Check-up del Fondo monetario

<sup>7</sup> Si pensi, come ha già notato C. SCAVUZZO, *Il linguaggio delle pagine economiche*, cit., 181, n. 18, all'antichità dell'aggettivo *liquido* in ambito finanziario.

al sistema finanziario italiano» (Sole 22.06.03, 23); «Un check-up di titoli «in salute»» (Sole 27.05.02, 37); «La cura Fiat per «riprogettare» (Sole 18.05.02, 9); «Firenze sotto terapia outsourcing» (Sole 27.05.02, 24); «Ripresa anemica, la Fed taglia i tassi» (Sole 26.06.03, 3); «Sono soprattutto una crescita anemica e un deficit pubblico che si è attestato al 19% del Pil, una sorta di record mondiale, ad aver portato l'Irlanda in questa situazione» (Rep. 15.08.10, 15); «Unicredit è in buona salute», (Sole 05.03.2008); «Senza riferire di tutto il dibattito che è in corso sulla diagnosi e sulla prognosi dell'economia Usa attuale» (St. 18.07.04, 16); «È entrato in coma profondo il negoziato per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici» (Rep. 13.01.06, 35); così per evidenziare il no al progetto delle Ferrovie dello Stato sulla tratta ferroviaria Verona-Padova «Calcaro (Assindustria): tracciato troppo invasivo» (Sole 09.07.03, 17); «È sempre forte l'emorragia dei fondi comuni» (Cs 06.03.08, 37); «L'emorragia di vendite su Telecom Italia non si è fermata» (Cs 11.03.08, 28); «Una lettura, questa del freno all'emorragia, confermata anche nell'ultimo rapporto» (Rep. 08.08.10, 24).

Non pochi sono i prelievi dal linguaggio sportivo: «È un autogol del sindacato, ora il rinnovo ha poche chance», (Rep. 14.01.06, 31); «È pressing in Bpm sull'undicesimo consigliere, il voto che ancora manca per raggiungere il quorum e far cadere, oltre all'intero board, il presidente Roberto Mazzotta» (Cs 06.03.08, 41); «Convergenze sindacali pressing di Pezzotta» (Rep. 27.10.02, 31); «Sai-Fondiarìa, pressing di Tesauro» (Rep. 21.11.02, 30); «Opa in arrivo sulle Autostrade Benetton e soci giocano in difesa» (Rep. 01.11.02, 31); «Cirio, Cragnotti ai supplementari» (Sole 13.07.03, 24); «I tassi americani giocano in difesa» (Sole 09.01.06, 17); ««Pareggio» stranieri-testo unico nelle decisioni della Consulta» (Sole 09.01.06, 12); «Per l'economia italiana, 2006 al piccolo trotto» (Sole 07.01.06, da Plus 24); «Tra Eni e Gas Intensive altro round in Antitrust» (Sole 15.01.06, 19); «Sull'improvviso rally delle azioni la doccia gelata della sospensione» (Rep. 01.11.02, 31).

Dato l'alto valore perlocutivo, perlomeno indiretto, della lingua delle pagine economiche presente nei quotidiani, non è raro rintracciare, sotto il profilo retorico-stilistico, la presenza di fenomeni attenuativi che, rispondano ad un'esigenza ben precisa da parte del giornalista ossia di osservare una grande cautela nella corretta valutazione delle notizie dato che «l'andamento delle operazioni – specialmente in Borsa, e sul mercato delle valute – è sen-

sibilissimo a fattori psicologici<sup>8</sup>): «Meno forte la crescita di Usa e Uem» (Sole 10.02.02, dalla Prima Pagina); «Le imprese adesso vedono meno «nero» (Sole 26.06.03, 13).

Non rara, all'interno dei quotidiani analizzati, risulta la presenza di elementi appartenenti alla lingua parlata come le interrogative dirette:

«Ma cosa succederà, quando, come si auspica da tempo, tutta l'elettronica casalinga convergerà, quando Tv, Pc, frigorifero, hi-fi e quant'altro si parleranno? Chi vivrà vedrà. Come nella geopolitica, le superpotenze non guardano mai troppo lontano. Per Sony, Microsoft e Nintendo l'importante è dominare l'oggi. Così sarà più facile dominare anche il domani» (Sole 01.05.02),

in questo caso, con lo scopo di attrarre l'interesse del lettore, l'impiego, che il giornalista fa dell'interrogativa è funzionale alla descrizione di uno scenario assolutamente immaginario, mediante la personificazione di soggetti inanimati; vi è da notare, inoltre, l'inserimento di alcune espressioni retoriche tipiche del linguaggio parlato come “chi vivrà vedrà”, “non guardare mai troppo lontano”.

Così come in questo esempio in cui, cercando di far addentare il lettore all'interno della sua analisi per spiegare il complesso meccanismo della deflazione<sup>9</sup>, il giornalista apre il suo articolo inserendo due interrogative allo scopo di creare un contatto diretto con il suo pubblico, senza preamboli, mediante una prosa che risulti mossa, vivace:

«Il 13 porta fortuna? La tredicesima riduzione dei tassi d'interesse americani, in questa straordinaria saga di politica monetaria espansiva iniziata trenta mesi fa, permetterà finalmente all'economia americana di spiegare le ali?» (Sole 26.06.03, 3),

e persegue in questo suo approccio anche a metà articolo:

«Cosa c'è che non va? Di che cosa ha paura la Fed?» (Sole 26.06.03, 3);

<sup>8</sup>A.A. SOBRERO, *Lingue speciali* in A.A. SOBRERO, *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Bari 1993, 256-257.

<sup>9</sup> 'condizione del sistema economico caratterizzata dalla riduzione della circolazione monetaria e dalla conseguente diminuzione del livello generale dei prezzi': 1919, A. Cabiati (*DELI, s.v. deflazione*).

così come per spiegare la trafila, la «corsa ad ostacoli», per diventare azionista del Banco Popolare:

«Vuoi diventare socio? Paghi una tassa. Vuoi votare in assemblea? Devi comprare almeno 250 azioni che costano quasi 4000 euro; poi però hai un solo voto. Succede a Piazza Affari, comparto banche, sezioni popolari» (Cs 12.03.08, 31).

A parte le interrogative, appartengono al linguaggio parlato anche i seguenti due inserti tratti, il primo, dal Sole del 01.05.02, 5, il secondo dal Sole dell'11.07.03, 35:

«Ma la realtà è ancora peggiore. Le polveri sono peggio che bagnate, nel senso che le politiche economiche si stanno volgendo in senso restrittivo: complice la riduzione dei prezzi, i tassi d'interesse reali stanno in effetti salendo, mentre il bilancio pubblico, per paura del deficit, sta gradualmente riducendo il grado di stimolo»

si nota in questo una tendenza, sempre più dilagante, tipica del parlato informale, che presenta una forte componente dialettale toscana e meridionale in cui viene adoperato *peggio* in qualità di aggettivo indeclinabile (preferito a *peggiore*)<sup>10</sup>;

«Niente da fare. Neanche la volatilità delle ultime settimane è bastata per segnare un'inversione di tendenza: i rendimenti dei BoT rimangono magri, anzi magrissimi, ben piantati sotto il 2% lordo. Che poi, al netto delle tasse e delle commissioni, vuol dire 1.33% per il BoT trimestrale e 1,40% per l'annuale»,

qui è evidente la forte componente popolare che si traduce in un uso del *che* relativo in funzione esplicativa del periodo precedente.

Ad un registro più familiare della lingua è interessante anche ascrivere l'uso dell'articolo plurale *i* dinanzi a sostantivo che inizia con il gruppo *pn*<sup>11</sup> riportato nel titolo di un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* il 12.03.08,

<sup>10</sup> Cfr. G. ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Fonetica*, Torino 1966, 82.

<sup>11</sup> *Il e un*, proprio davanti al termine *pneumatico*, sono considerati come «più frequenti nella lingua familiare», cfr. L. SERIANNI, *Grammatica italiana*, Torino 2006, 165.

33, «Le Banche cedono alla Pirelli tutti i pneumatici» e dall'interno dell'articolo ricaviamo anche: «Pirelli si riprende il 39% di Pirelli Tyre e torna al 100% nella controllata dei pneumatici» e «subito è partito il negoziato per il riacquisto della minoranza dei pneumatici».

Numerose espressioni retoriche appartenenti al linguaggio parlato hanno un'ampia diffusione all'interno dei nostri quotidiani: così su Sole del 09.05.02, 14 possiamo leggere che, a proposito del prestito d'onore (mutuo erogato da aziende o istituti di credito a studenti per sopperire ad esigenze connesse alla frequenza degli studi), l'allora vice ministro dell'Economia «Gianfranco Miccichè getta acqua sul fuoco» e «il negoziato sulla crisi Fiat rischia di morire sul nascere» (Rep. 23.11.02, 28); così come, numerose sono le metafore che fanno riferimento alle condizioni metereologiche e, in particolare, alla componente liquida che tra gli elementi naturali rappresenta un fertile terreno per lo sviluppo di traslati: «Bund, BTp e T-Bond, pioggia di vendite», (Sole 04.07.03, 29); «Pioggia di denaro su tutte le Borse vola l'Europa, euforia negli Usa» (Rep. 16.10.02, 33); «Pioggia di offerte per la Smart» (Sole 10.01.06, 27); «Bufera sul successore di Monti all'Ue» (St. 17.09.04, 19); «E sui T-Bond si scatena una forte ondata di vendite» (Sole 26.06.03, 3); «Giugno «rovente» per i condizionatori» (Sole 06.07.03, 17); «I prezzi si raffreddano» (Sole 23.05.02, 13); «Petrolio e consumi giù, prezzi freddi» (Cs 01.07.03, da Economia); «Fondazione Mps, le banche «congelano»<sup>12</sup> per la quarta volta», (Cs 12.06.12); «Rc auto, le compagnie hanno congelato le tariffe» (Cs 24.06.03, da Economia); «Frattoni congela le nomine al Tesoro» (Rep. 22.10.02, 35); «Le Borse cavalcano la liquidità» (Sole 06.07.03, 19); «Quanto all'azione della Vigilanza si è concentrata, ha detto Draghi, sul monitoraggio costante del rischio di liquidità con la raccomandazione a mantenere una posizione netta cumulata positiva sul brevissimo termine» (Cs 08.03.08, 32); «Usa, la Fed pronta a dare più liquidità» (Rep. 04.08.10, 26).

Ad evidenti giochi linguistici vuol riferirsi l'inserimento di elementi fraseologici che risentono degli influssi derivanti dalla letteratura, dalla televisione, dalla filmografia, dalla musica e dalla pubblicità: «Bund, il

<sup>12</sup> In riferimento al sostantivo *congelamento*, già C. SCAVUZZO, *Il linguaggio delle pagine economiche*, cit., aveva notato che Panzini registrava questa come «voce di banca e metafora anglo-americana (*frozen*)», 181.

sereno dopo la tempesta» (Sole 10.07.03, 35); «Chi trova un nemico trova un Tesoro» (Cs 30.06.03, da E-Corriere Economia); «Credito Sud, eppur si muove» (Rep. 29.11.02, all'interno di *Economia e Sviluppo*); «Il mio nome è Anti-Bond» (Cs 07.07.03, da E-Corriere Economia); «E anche gli hedge fund piangono» (Cs 11.03.08, 31); «Uno su 5 ce la fa» (Sole 07.01.06, da Plus 24); «I guru pensano ancora positivo: più 10%» (Cs 07.07.03, da E-Corriere Economia); «No Gasparry, no party» (Rep. 10.07.03, 39).

Accanto, però, ai numerosi accorgimenti messi in atto con la finalità di plasmare questa lingua a scopo divulgativo, un altro aspetto da mettere in luce è la presenza di espressioni che tendano ad elevare il registro linguistico. Proprio in questo senso notiamo, ad esempio, l'inserimento della voce *dotta escutere* all'interno dell'espressione *escussione del pegno*<sup>13</sup>, appartenente al linguaggio del diritto e, qui adattata allo scopo: «Le banche infatti hanno iniziato la procedura di escussione del pegno sulle azioni Fonsai in portafoglio a Premafin» (Cs 09.06.12, 46); «si sono verificate le condizioni di «evento rilevante» ai fini dell'escussione del pegno, cioè del ritiro del 35,7% di Fonsai detenuto da Premafin» (Cs 09.06.2012, 47).

In ambito lessicale, alla mimesi dell'oralità, invece, sono riconducibili termini come *scivolone* «Scivolone per Mediaset e Ras riprende la corsa di Autostrade» (Rep. 07.11.02, 30); *aiutino* «Un aiutino alle imprese per spingere la ripresa» (Rep. 08.01.06, 46); *sborsare* «Saranno gli albergatori, sul fronte Imu, a pagare il conto più salato: mediamente ciascuno di loro «sborserà» 8405 euro». (Cs 10.06.12, 27).

Le molte innovazioni avute in seno alle pagine economiche, sono senz'altro riconducibili a quella ventata di novità che, proprio dall'entrata in vigore dell'euro, ha prodotto numerosi mutamenti. Bisogna registrare, innanzitutto, la tendenza alla formazione di una serie di composti con la parola *euro* 'unità monetaria dell'Unione Europa' che in questi anni hanno avuto, grazie ai quotidiani, una notevole espansione, tra i più comuni vi sono: «eurozona», «eurolandia», «euromercato», «eurorisparmiatore», «eroritenuta» («L'euroritenuta oltrepassa i confini della Ue», Sole 06.03.08, 27).

<sup>13</sup> 'azione esecutiva intentata dal creditore per ottenere il pagamento da parte del debitore mediante espropriazione dei suoi beni': 1322, in un documento di Volterra (*DELI*, s.v. *escutere*).

È da notare come la lingua dell'economia, inoltre, costituisca anche un valido scenario all'interno del quale, alcuni termini, di stretta pertinenza economica, valicando i confini della settorialità divengono comuni e perdono la loro accezione originaria, è il caso di congiuntura<sup>14</sup>, mentre di altri, appartenenti ad un registro colto, si tende a banalizzarne e, in qualche misura, ad alterare il significato originario, così avviene, ad esempio, per quel che concerne il termine *empatia*<sup>15</sup>: «Barilla al primo posto anche per «empatia» (Sole 06.05.02, 8), in cui si nota, a parte il rilievo dato alla parola graficamente, quasi si trattasse di un termine nuovo o addirittura “straniero”, la necessità, da parte del giornalista di esplicitarne il significato e di fornirne un'interpretazione banale, fortemente riduttiva, sicuramente di maggior comprensione da parte del grande pubblico «la più «amica»

Un ultimo aspetto che bisogna evidenziare è quello che riguarda il sempre più ampio spazio dato alla componente neologica che riscontriamo in termini quali:

**arbitraggio/arbitraggisti**<sup>16</sup>: «I gestori della strategia arbitraggio dovrebbero anch'essi riuscire «a cavarsela»», Rep. 03.03.08, 23; «Si tratta soprattutto di hedge fund e di arbitraggisti che «possono risparmiare fino a 5/10 punti base acquistando bond a breve termine come i BoT, i CTz, o i BTP brevi» (Sole 11.07.03, 35);

**cartolarizzazione**<sup>17</sup>: «Ieri intanto sono arrivate le prime indicazioni di prezzo sulla prossima cartolarizzazione **Inps**». (Sole 11.07.03, 35);

**ricapitalizzazione**<sup>18</sup>: «la ricapitalizzazione delle banche spagnole ha fornito alla Merkel l'opportunità di confermare la sua apertura alla prospettiva di

<sup>14</sup> È un calco sulla parola tedesca *Konjunktur* ‘complesso degli elementi che in un dato periodo caratterizzano la situazione economica d'un Paese’: 1942, Migliorini *App (DELI, s.v. congiungere)*.

<sup>15</sup> ‘fenomeno per cui si crea con un altro individuo una sorta di comunione affettiva in seguito ad un processo d'identificazione’: 1960, G. L. Messina (*DELI, s.v. empatia*).

<sup>16</sup> ‘chi predisporre i calcoli alla base di un'operazione di arbitraggio’: 1961, (N. ZINGARELLI, *Vocabolario, cit., s.v. arbitraggio*).

<sup>17</sup> ‘cessione di crediti a società o istituti specializzati e loro successiva conversione in obbligazioni’: 2003, Zingarelli (G. ADAMO - V. DELLA VALLE, *Neologismi quotidiani. Un dizionario a cavallo del millennio*, Firenze 2003 s.v. *cartolarizzazione*)

<sup>18</sup> ‘aumentare il capitale, aggiungendovi gli interessi che se ne ricavano’: 1980 (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana, cit., s.v. ricapitalizzare*).

un controllo sovranazionale del sistema bancario, a patto però che il controllo sia «obiettivo» (Cs 13.06.12, 5);

**terziarizzare**<sup>19</sup>: «Un Paese che sempre più si “terziarizza” con il baricentro dell’attività economica spostato a est, lungo le regioni dell’intera fascia adriatica e una concentrazione di nuova occupazione nei comuni medio-piccoli» (Sole 10.05.02, 14);

e ai frequenti prestiti, in forma adattata e non adattata, dalla lingua inglese.

La predominanza in questo settore, come in molti altri linguaggi specialistici, soprattutto di tipo tecnico-scientifico (medicina, ingegneria) della lingua inglese, così come era avvenuto per il francese nei secoli precedenti, è, anch’esso, non solo lo specchio di una tendenza dell’italiano contemporaneo ma anche la costituente essenziale, più evidente, del linguaggio economico. Così accanto agli anglicismi maggiormente comuni, entrati, ormai da tempo, nella nostra lingua come *business*, *manager*, *leadership*, *stand-by*, *joint-venture*, altri, pur se non di recente acquisizione da parte del linguaggio economico, stanno avendo solo adesso una maggiore diffusione sulle pagine dei giornali ed entrando, così, nell’uso comune:

**asset management**: «In dettaglio, dall’attività di *asset management*, cioè di gestione dei portafogli immobiliari, la società guidata da Carlo Puri Negri ha ricavato nei primi nove mesi 3,4 miliardi di euro, di cui 21,9 milioni come commissioni di gestione, mentre i servizi immobiliari hanno generato un giro d’affari di 136,1 milioni di euro con un risultato lordo di 17,2 milioni, contro gli 11,2 del trimestre precedente» (Cs 09.11.02, 29);

**board**<sup>20</sup>: «Il *board* di oggi sarà anche la prima occasione utile per applicare le regole di governance che prevedono il silenzio del gruppo telefonica su tutto ciò che riguarda il business del gruppo italiano in Brasile» (Cs 06.03.08, 35);

**brand**<sup>21</sup>: «Barilla, per il settimo mese consecutivo, è il brand con il più alto livello di notorietà in Italia». (Sole 06.05.02, 8); «Brand importanti che,

<sup>19</sup> ‘trasferire funzioni e servizi interni all’azienda a un fornitore esterno’: 1979 (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s.v. *terziarizzare*).

<sup>20</sup> ‘consiglio, comitato direttivo di un ente, un’azienda e sim.’: 1942 (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s.v. *board*).

<sup>21</sup> ‘marchio di fabbrica’: 1983 (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s.v. *brand*).

dopo un periodo di appannamento anche lungo, hanno ritrovato la strada del successo» (Sole 04.03.08, 26); «Il Brand ha salvato le imprese tascabili» (Rep. 08.08.10, 24);

**cash flow**<sup>22</sup>: «Il traguardo è di generare un *cash flow* operativo di 63 miliardi che consenta di finanziare investimenti per 37 miliardi da qui al 2012» (Cs 14.03.2008, 35);

**conference call**: «Ieri, i vertici del gruppo milanese erano impegnati anche sul fronte Telecom, oggetto di una *conference call* con gli analisti sui conti trimestrali» (Cs 09.11.02, 29);

**controller**<sup>23</sup>: «Crescono le opportunità per i controller. C'è sempre più richiesta di questa figura atipica che deve saper far "quadrare i conti" e migliorare la performance, lavorando a stretto contatto con il management aziendale» (Sole 03.03.08, 22);

**credit crunch**<sup>24</sup>: «Sono le parole di Roberto Nicastro, direttore generale di Unicredit, che non ha negato l'esistenza del *credit crunch* e ha spiegato che i soldi sono pochi e vanno utilizzati bene» (Cs 11.06.12, 5);

**default**<sup>25</sup>: «Il default della Parmalat, che ha inghiottito 15 miliardi di euro, annientato il risparmio di 100mila obbligazionisti (alcuni dicono 120mila) e i crediti di 5.000 fornitori, è stato provocato soltanto dalla creatività gaglioffa della 'banda' di Fausto Tonna (direttore finanziario a Collecchio) e di qualche spensierato revisore o ci sono altri protagonisti bricconi?» (Rep. 23.01.05, 1);

<sup>22</sup> 'ammontare delle disponibilità finanziarie generate da un'azienda in un dato periodo': 1966 (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s.v. *cash flow*). È un termine composto da *cash* 'cassa' e *flow* 'flusso'.

<sup>23</sup> 'chi controlla la gestione economica dell'impresa': 1913 (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s.v. *controller*).

<sup>24</sup> 'stretta creditizia' (G. RAGAZZINI, *Dizionario italiano-inglese, inglese-italiano*, Bologna 2008, s.v. *squeeze*).

<sup>25</sup> 'inadempienza da parte di un debitore nell'onorare gli obblighi assunti': 1991 (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s. v. *default*). Questo anglicismo, il cui significato propriamente è quello di 'mancanza, assenza', nasce con uno specifico impiego in ambito informatico designando la 'condizione operativa che un dispositivo o un programma sceglie in assenza di specifiche istruzioni da parte dell'utente'. Presente anche nel *GDLI* = S. BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana*, Supplemento 2009, Torino 2008, s.v. *default*.

**deflazione**<sup>26</sup>: «la “parola D”, la deflazione, non viene nominata esplicitamente» (Sole 26.06.03, 3);

**delisting**: «Chi si aspettava che al delisting, ovvero all’uscita della Borsa, avvenuta nel gennaio scorso, corrispondesse un rallentamento nello shopping e nella attuazione di ulteriori piani di sviluppo, non ha certo azzeccato le previsioni» (Sole 13.07.03, V, Supplemento *Mare*);

**deregulation**: «Deregulation lontana dalle farmacie», Sole 16.05.02, 21; «la sola parola, *deregulation*, incute paura nelle categorie e unisce nella lotta tassisti, avvocati, commercianti e professionisti» (Rep. 13.01.12, 14);

**double dip**: «Nel corso di questo biennio il rischio di un *double dip* (cioè di un ritorno alla recessione) sarà praticamente costante» (Rep. 22.08.10, 24);

**golden rule**<sup>27</sup>: «In cima alla lista degli obiettivi ci sono forse, su tutti, due dossier: unione bancaria e *golden rule*». (Cs 11.06.12, 5);

**greenfield**: «un’area industriale già pronta che ci fa risparmiare 12 mesi su un *greenfield* (uno stabilimento costruito ex novo, *ndr*)» (Sole 08.05.02, 18);

**hedge fund**<sup>28</sup>: «Si tratta soprattutto di hedge fund e di arbitraggisti che «possono risparmiare fino a 5/10 punti base acquistando bond a breve termine come i BoT, i CTz, o i BTp brevi» (Sole 11.07.03, 35); «divisi tra hedge fund puri e big del risparmio gestito» (Sole 02.03.08, da Finanza e Mercati);

**inflazione**<sup>29</sup>: «L’inflazione è una realtà, nei Paesi emergenti come in quelli più ricchi» (Sole 02.03.08);

<sup>26</sup> ‘condizione del sistema economico caratterizzata dalla riduzione della circolazione monetaria e dalla conseguente diminuzione del livello generale dei prezzi’: 1919, A. Cabiati (*DELI, s.v. deflazione*).

<sup>27</sup> ‘regola aurea’ (G. RAGAZZINI, *Dizionario italiano-inglese, inglese-italiano*, Bologna 2008, s.v. *golden*).

<sup>28</sup> ‘forma d’investimento alternativo, gestito da un’apposita società autorizzata, che adotta complesse tecniche di copertura per controbilanciare la scommessa fatta su certi strumenti finanziari e garantire in ogni caso un guadagno o una perdita sopportabile’: 1990, “Il Mondo” (T. DE MAURO - M. MANCINI, *Dizionario moderno. Parole straniere nella lingua italiana, Garzanti Linguistica* 2001, s.v. *hedge fund*).

<sup>29</sup> ‘eccessivo aumento dei mezzi di pagamento in circolazione sul mercato in confronto alla copertura in oro o in valute pregiate, che determina la svalutazione dell’unità monetaria’: 1918, L. Einaudi (*DELI, s.v. inflazione*).

**in progress**<sup>30</sup>: «In progress: potrebbe essere il motto di Sviluppo Italia» (Sole 01.03.08, 23);

**insider dealing**: «Anche il gruppo Merloni ha approvato le regole sull'insider dealing, cioè le procedure per l'informazione al mercato delle compravendite di titoli della propria società da parte degli amministratori e dei dirigenti» (Rep. 01.11.02, 30);

**joint venture**: «Una joint venture con uno dei maggiori produttori di legno austriaci e un accordo con il Comune di Acerra per la raccolta differenziata di rifiuti» (Sole 03.05.02, 15);

**outplacement**: «Nel 2001 il ricorso all'outplacement, che consente di rioccupare il personale verso nuove opportunità d'impiego, è aumentato del 130% nel mondo e del 30% in Italia» (Sole 27.05.02, 8);

**packaging**: «Il Nord America, e in particolare gli Stati Uniti, si confermeranno, anche nel 2002, il primo mercato di sblocco per le esportazioni italiane di macchine per il confezionamento e l'imballaggio (packaging)» (Sole 01.05.02, 12);

**payout**<sup>31</sup>: «L'appunto che si può fare a Bondi, [...], è di avere destinato a dividendo nel quinquennio 843 milioni soltanto. Rispetto agli standard delle società quotate questa cifra è pari a un pay-out (quota di distribuzione dell'utile) del 36% contro l'83% di Eni». (Sole 09.07.11, *Finanza e Mercati*); «nei cinque anni che vanno dal 2005 al 2010 hanno «prodotto» 40,5 miliardi di dividendi, 12 dei quali «consegnati» all'azionista di riferimento, quindi allo Stato, con un payout (la percentuale di utile distribuito) medio del 60% circa» (Cs 29.07.11, 31);

**ranking**: «Motori, carrozzerie e ruote stanno dando sempre maggior spazio ad un metallo "giovane" (il primo procedimento per ottenerlo è del 1886), che tuttavia si è conquistato all'inizio degli anni Sessanta la seconda posizione nel *ranking* dei metalli più utilizzati nel mondo, alle spalle dell'acciaio e davanti al rame» (Sole 10.05.02, 15);

<sup>30</sup> 'in progresso': 1960 (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s.v. *in progress*).

<sup>31</sup> È la voce accorciata di *payout ratio* 'rapporto di esborso': 1988 (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s.v. *payout*).

**rating:** «Rating, le agenzie-notaio tornino detective» (Sole 13.07.03, 24); «Per lo meno, però, Fitch, l'agenzia londinese, ha confermato il rating del gruppo a BBB+ con prospettive stabili» (Sole 11.03.08, 43);

**revolving**<sup>32</sup>: «Tutta l'operazione prevede un periodo di *revolving* di cinque anni» (Sole 11.07.03, 35);

**school of business:** «Anche questo si impara nelle numerose versioni orientali delle prestigiose *school of business* occidentali (scuole d'impresa, scuole aziendali)» (Sole 27.05.02, 38);

**securitization**<sup>33</sup>: «Ieri **Linea**, società specializzata nel credito a consumo, ha lanciato la sua terza securitization» (Sole, 11.07.03, 35);

**spread**<sup>34</sup>: «un livello che sembra compatibile con una crescita tranquilla, se non fosse che lo *spread* fra i titoli privati e quelli pubblici è particolarmente elevato» (Sole 11.05.02, 2); «Lo *spread* con i bund tedeschi sfiora 60 centesimi. Nuovo record dell'euro a 1,53 dollari» (Cs 06.03. 08, 34); «I 292 punti di *spread* di rendimento tra il bond decennale e il corrispondente bund tedesco sono lontani dalle cifre drammatiche della Grecia (venerdì 805)» (Rep. 15.08.10, 15);

**stagflazione**<sup>35</sup>: «La parola stagflazione che, per la prima volta il presidente della Fed, Ben Bernanke, ha osato pronunciare questa settimana, seppure per smentire che ci troviamo in questa situazione, evoca i non proprio formidabili anni 70» (Sole 02.03.08);

<sup>32</sup> L'espressione completa è (*credit revolving* 'credito a rotazione': 1994 ((N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s.v. *revolving*).

<sup>33</sup> 'emissione di obbligazioni garantite da crediti vantati dall'emittente': 1986 ((N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s.v. *securitizzazione*). È un anglolatinismo.

<sup>34</sup> 'differenza tra le quotazioni di acquisto e di vendita di una moneta o di un titolo': 1990, "Il Mondo" (T. DE MAURO - M. MANCINI, *Dizionario moderno. Parole straniere nella lingua italiana*, Milano 2001, s.v. *spread*). Questa voce, che Cortelazzo ha definito «un neologismo semantico», attestata nei testi specialistici dal 1974, ha largo spazio nella lingua comune da quando ha subito uno slittamento di significato: dall'inglese *to spread* 'spalmare' all'italiano tecnico-specialistico di 'distribuire investimenti in un arco di tempo' (T. DE MAURO, *Il Dizionario della lingua italiana*, Torino 2000, s.v. *spalmare*).

<sup>35</sup> L'articolo continua proprio con la presentazione della storia linguistica di questa parola macedonia formata dall'unione dei termini inglesi *stag(nation)* 'ristagno' e (*in*)*flation* 'inflazione': «Il conio del neologismo viene fatto risalire [...] al 1965, e attribuito al deputato inglese Ian McLeod, secondo cui «abbiamo la peggior situazione possibile. Non solo inflazione

**subprime**<sup>36</sup>: «Kazakhstan, effetto subprime» (Sole 04.03.08, 28); «La crisi del credito partita in America dai mutui a rischio, i «subprime», continua a liberare ondate di scosse» (Cs 11.03.08, 31); «Torna lo spettro dei mutui sub-prime Il ground zero dei mercati fa ancora paura» (Rep. 13.08.10, 7);

**top management**: «Bnl arriva il riassetto nel top management» (Sole 05.07.03, 30);

**top manager**: «Tutto ciò sembra avere una sola spiegazione: l'imminente ritorno sulla scena finanziaria di Colaninno che è il capofila di questo «concentrato» di «top manager» (Cs 13.11.02, 27);

**trading**<sup>37</sup>: «il famigerato trading che gonfia gli utili del settore dal 2009» (Rep. 04.08.10, 30);

**warrant put**: «Sono stati accantonati, poi, 660 milioni di euro per il *warrant put* legato all'acquisto di Comit<sup>38</sup>» (Cs 13.11.02, 26).

In conclusione, la lingua del settore economico, che si ricava dalla disamina delle pagine dei nostri quotidiani, si esprime mediante degli elementi strutturali di grande pregnanza. Le componenti che, in questo senso, ritengo, abbiano avuto un ruolo fondamentale sono state:

- il canale di trasmissione che ha reso necessario il ricorso ad una prosa prevalentemente concisa ed essenziale attraverso l'impiego di strutture sintattiche nominali, ellittiche, e giustappositive;
- la volontà di rendere questa lingua specialistica, quanto più possibile, adatta alla divulgazione mediante l'inserimento di tratti del linguaggio parlato, l'ampio ricorso ad elementi di carattere metaforico, i prelievi da altri linguaggi settoriali;

da un lato e stagnazione dall'altro ma entrambe insieme». Il lemma si ritrova anche sul *DELI* 'fenomeno di recessione e inflazione contemporanee': 1973, Zingarelli minore. L'attestazione dal 1971, viene registrata da G. RANDO, *Dizionario degli anglicismi nell'italiano postunitario*, Firenze 1987 e da L. GRAZIUSO, *Neologismi 1971 in Studi linguistici salentini*, VI, 1973-1974, 53-67, quest'ultimo registra, però, *stagninflazione*.

<sup>36</sup>I subprime sono prestiti immobiliari concessi a soggetti a rischio, principalmente negli Stati Uniti' ([www.ilsole240re.com/art/SoleOnline4/100-parole/Economia](http://www.ilsole240re.com/art/SoleOnline4/100-parole/Economia)).

<sup>37</sup>'contrattazione': 1983 (N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, cit., s.v. *trading*). Dal verbo inglese *to trade* 'commerciare'.

<sup>38</sup>All'interno dello stesso articolo non si riserva, però, la stessa attenzione evidenziando, con il carattere corsivo, gli altri anglicismi come *business plan* o *holding*.

- il criterio di uniformità terminologica, che definisce il carattere scientifico della disciplina, dato dalla presenza di neologismi e anglicismi.

Una realtà linguistica *in fieri*, espressione di una lingua settoriale che risente, non poco, delle mutevoli condizioni socio-culturali, fortemente condizionata dall'intento divulgativo, e della quale i giornali si rendono attenti e solerti promotori.

Articolo presentato nel dicembre del 2014. Pubblicato online a settembre 2020.

©2020 by the Author(s); licensee Accademia Peloritana dei Pericolanti (Messina, Italy).

This article is an open access article distributed under the terms and conditions of the Creative Commons Attribution 4.0 International License (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>).

Atti della Accademia Peloritana dei Pericolanti - Classe di Lettere Filosofia e delle Belle Arti  
LXXXIX 2013 - XCV 2019

DOI: 10.6092/2723-9578/APLF.1.2020.59-78

